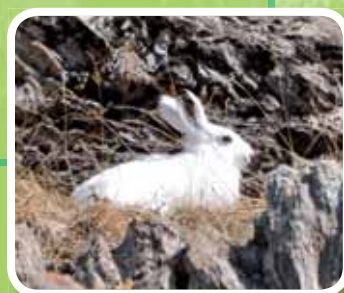




# LA TIPICA FAUNA ALPINA NEL TERRITORIO DEL COMPENSORIO ALPINO TO2 ALTA VALLE DI SUSA



Comune di Bardonecchia



Comune di Cesana T. se



Comune di Chiomonte



Comune di Claviere



Comune di Exilles



Comune di Giaglione



Comune di Gravere



Comune di Oulx



Comune di Salbertrand



Comune di Sauze d'Oulx



Comune di Sauze di Cesana



Comune di Sestriere



La Tipica Fauna Alpina presente sul territorio del Nostro Comprensorio Alpino TO2, oltre a rappresentare un valore unico ed irripetibile dal punto di vista sia faunistico che ambientale, è una risorsa ed una presenza insostituibile la cui tutela è uno degli obiettivi principali anche per un Ente che si occupa di attività venatoria come il Nostro.

Lo studio di questi stupendi animali, la loro corretta gestione, le attività di supporto ambientale, ed un giusto e limitato prelievo venatorio sono gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Saremo proprio noi, i primi, qualora dovessimo rilevare scientificamente delle flessioni significative dal punto di vista sia numerico che sanitario di queste specie, a fare la nostra parte, come devono fare tutti gli Attori del Territorio, giungendo anche se necessario alla sospensione dell'attività venatoria per il tempo che fosse necessario. Possiamo fregiarci del merito, ad oggi, di aver gestito questo patrimonio in maniera attenta, prova ne sia che i dati censuali e di prelievo continuano a dare dei riscontri positivi.

La conoscenza di queste specie, è un dato importantissimo per coloro che svolgono l'attività venatoria, e questo breve opuscolo, (le cui immagini fotografiche sono state rilevate dai nostri tecnici all'aperto o presso il centro di controllo), certamente non esaustivo, speriamo possa essere di supporto ed integrazione delle conoscenze che già molti di Voi hanno.

Il Presidente  
Mauro Meneguzzi



# FAGIANO DI MONTE

(*Tetrao tetrix*)

## CENNI SCIENTIFICI



**Habitat:** è una specie stanziale, conosciuta anche come gallo forcello, distribuita su tutto l'arco alpino. Occupa un areale compreso tra gli 800 e 2300 mt s.l.m. costituito da foreste di conifere e di latifoglie, in cui sono presenti spiazzi, radure ed un ricco sottobosco, situato generalmente nei versanti esposti a nord. In inverno per fronteggiare il freddo si rifugia in gallerie che scava nella neve.

**Alimentazione:** in primavera ed in estate il fagiano di monte si ciba di gemme, fiori, foglie e vari frutti del sottobosco; in autunno ed in inverno bacche di mirtillo e sorbo, ribes, lamponi, foglie e getti di arbusti, erbe e conifere. Le fatte sono cilindriche (25-30 mm di lunghezza) ed in base al tipo di alimentazione, possono essere marrone chiaro in autunno-inverno, più scure e meno consistenti in primavera-estate.



**Maschio:** piumaggio prevalentemente nero, con riflessi blu metallici sul petto e sul dorso, ad eccezione del sotto-ala e sottocoda che sono bianchi e una barratura bianca sulle ali. Lo spazio sopracciliare è caratterizzato dal rosso delle caruncole, molto accentuate più nei soggetti adulti e nel periodo degli amori.

Le timoniere esterne della coda sono proporzionalmente più sviluppate con l'avanzare dell'età. I tarsi sono piumati, le dita munite di unghie corte e robuste, sono fornite da caratteristiche frange adatte a camminare sulla neve. Dimensioni maschio adulto: lunghezza 60-65 cm, peso dai 1150 ai 1350 gr.

**Femmina:** presenta un colore bruno rossiccio con screziature nere e grigie, più chiaro sulla gola, il sotto-ala e il sottocoda sono biancastri.

Le dimensioni ed il peso della femmina adulta sono circa un terzo in meno del maschio.



# FAGIANO DI MONTE

**Riproduzione:** presenta un marcato dimorfismo sessuale, è una specie poligama; nel periodo degli amori, che va dalla metà di aprile alla fine di maggio, i maschi si radunano prima del sorgere del sole sempre nelle stesse radure chiamate arene dove compiono le parate nuziali, si mettono in mostra fischiando e rugolando, compiono piccoli voli con esibizione del piumaggio, si possono svolgere anche degli scontri, ma quasi mai cruenti.

Le femmine si dispongono ai margini delle arene, dove vengono raggiunte e fecondate dal maschio dominante; depongono da 6 a 12 uova in una buca del terreno al riparo e in leggera pendenza e le covano per 24-26 giorni. Dopo la schiusa i pulcini (generalmente 6-7) seguono la madre che li conduce sui versanti a mezzogiorno dove trovano insetti e larve di cui sono fin da subito in grado di cibarsi.



**Giovane maschio:** la differenziazione fra i sessi si ha intorno al mese e mezzo di età. In autunno può avere ancora alcune piume della testa e del collo giovanili di colore marrone, riflessi meno brillanti, timoniere esterne meno sviluppate e caruncole ancora poco evidenti rispetto ad un soggetto adulto.



Un ulteriore criterio di differenziazione durante il periodo venatorio è l'osservazione delle due penne remiganti primarie più esterne (RP9 RP10). Nei soggetti giovani che non le hanno ancora cambiate, a causa dell'usura, risultano più appuntite delle altre, inoltre presentano piccole macchie marroni sul bordo e all'apice. In molti casi (come nella foto) la remigante primaria 8 non ha ancora terminato la crescita, pertanto risulta più corta. Per contro nei soggetti adulti RP9 e RP10 sono arrotondate come le altre, in alcuni casi possono essere ancora in crescita, quindi più corte e con un calamo più scuro in quanto vascolarizzato.

La caccia al fagiano di monte è esclusivamente autorizzata nei confronti dei maschi ed è regolamentata da specifici piani di prelievo, stabiliti in seguito a censimenti, che vengono svolti in aree campione.

I **censimenti primaverili**, si svolgono dal 25 aprile al 20 maggio, osservando i soggetti sulle arene di canto all'alba per stabilire la densità dei maschi adulti.

I **censimenti estivi** si effettuano nella seconda metà di agosto con l'ausilio di cani da ferma addestrati, al fine di stabilire il successo riproduttivo (rapporto Giovani / Femmine ad.) e la struttura di popolazione (femmina con nidata).

Tra le cause di diminuzione della specie troviamo oltre ai predatori, situazioni meteorologiche difficili, disturbo antropico (sci fuoripista, percorsi mtb, downhill, fuoristrada con mezzi motorizzati), impianti di risalita (rischio di sbattere contro i cavi), abbandono del territorio, pascolo incontrollato.



# PERNICE BIANCA

(*Lagopus mutus*)

## CENNI SCIENTIFICI

È una specie presente sulle catene montuose d'Europa suddivisa in numerose sottospecie: in Italia è presente quella denominata *Lagopus mutus helveticus*. Misura dai 34 ai 38 cm di lunghezza ed un peso variabile dai 350 ai 540 gr.

Caratteristica principale di questo animale è quella di cambiare il colore del piumaggio in relazione alla stagione. In inverno l'animale assume un colore completamente bianco, anche le quattro penne timoniere mediane diventano bianche mentre il becco, gli occhi e gli steli delle remiganti rimangono neri, come le restanti penne timoniere (nere bordate di bianco).

Nelle altre stagioni il piumaggio assume un colorito bruno-marrone attraverso un processo continuo di pigmentazione-depigmentazione ad eccezione delle penne delle ali che restano sempre bianche. L'unica vera e propria muta si verifica in giugno-luglio quando gli animali sostituiscono le penne remiganti, timoniere e le unghie.

Caratteristico è il fitto piumino che ricopre i tarsi e le dita che consente all'animale di spostarsi più agevolmente sulla neve e di ripararsi dal freddo: questo particolare ha originato il nome di "lagopede" che significa "piede di lepre".



# PERNICE BIANCA



Nel maschio è presente una striscia nera, chiamata redine, che parte dalla base del becco per finire alla base degli occhi. Le redini sono pressochè assenti nelle femmine, solo in alcuni soggetti adulti possono essere appena accennate. In entrambi i sessi è presente una caruncola rossa sopra gli occhi, molto più evidente nel maschio, soprattutto durante il periodo degli amori.

**Habitat:** la pernice bianca vive in vallette con pietraie, al di sopra della vegetazione arborea, dove domina una vegetazione erbacea, rasa e discontinua, tra i 2000-2500 mt in autunno inverno e sino ai 3000 mt in estate.

**Alimentazione:** si ciba quasi esclusivamente di sostanze vegetali (gemme, foglie, germogli, bacche), solo occasionalmente di insetti.

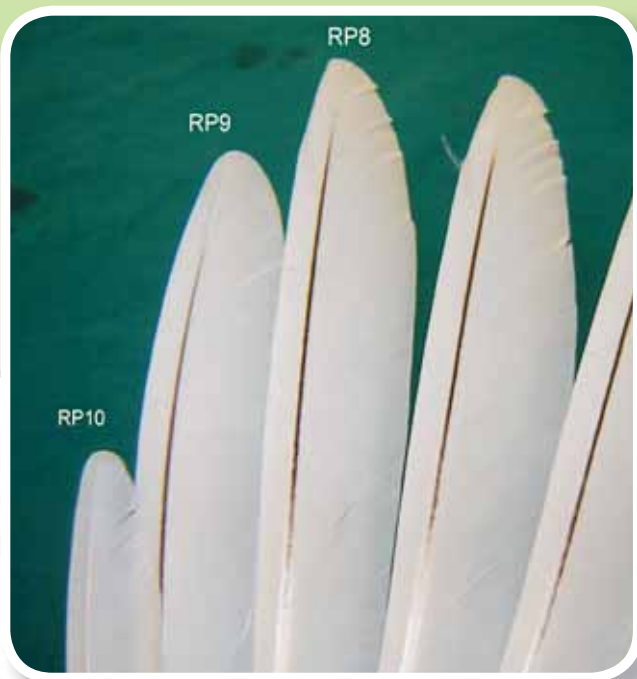
**Riproduzione:** è un animale monogamo, la stagione riproduttiva inizia verso la metà di maggio e dura sino a metà di giugno, durante questo periodo si svolgono i cerimoniali di corteggiamento (battiti d'ali, piccoli voli in verticale, coda aperta a ventaglio e richiami con il tipico suono rauco e gutturale).

Dopo l'accoppiamento la femmina depone in un piccolo avvallamento del terreno da 7 a 10 uova e le cova per 22-25 giorni, i pulcini dopo la nascita sono in grado di seguire la madre.

Il maschio durante la cova si mette in disparte pronto a dare l'allarme e a difendere il territorio in caso di pericolo.

# PERNICE BIANCA

**Animali adulti:** generalmente questi nel periodo fine estate-autunno, hanno le ultime penne remiganti primarie, RP8 e RP9, di colore bianco, in alcuni casi RP9 è meno scura o uguale a RP8.



**Animali giovani:** la colorazione scura è sempre maggiore sulla RP9 che sulla RP8, in alcuni soggetti RP8 può essere ancora in crescita.



Per la distinzione dei soggetti adulti da quelli giovani è inoltre possibile osservare il calamo nelle due remiganti più esterne (RP9 e RP10). Se è scuro significa che le penne sono in crescita quindi il soggetto sarà un adulto.

La caccia alla pernice bianca è regolamentata da specifici piani di prelievo stabiliti in seguito a censimenti che vengono svolti in aree campione.

I **censimenti primaverili** si svolgono dal 15 maggio al 15 giugno recandosi in siti vocati prima dell'alba per sentire cantare i maschi adulti.

I **censimenti estivi** si svolgono con l'ausilio di cani dressati dal 5 agosto fino alla fine del mese per stabilire il successo riproduttivo.

Tra le principali cause di mortalità troviamo in primo luogo il disturbo antropico quali il turismo d'alta quota (eliski), impianti di risalita, durante l'estate pascolo indiscriminato di greggi ad alta quota, aumento dei predatori può contribuire alla diminuzione di questa specie.



# COTURNICE

(*Alectoris greca saxatilis*)

## CENNI SCIENTIFICI



Uccello della famiglia dei fasianidi, specie autoctona del continente Europeo, la coturnice è un uccello di medie dimensioni (lunghezza totale 33-38 cm, peso tra i 450 e 700 gr.). Il colore dominante è il grigio ardesia. Caratteristiche sono le zampe e il becco di un colore rosso intenso, il sottogola bianco bordato di nero e le penne dei fianchi con striature bianche e brune alternate.

L'**Habitat** preferito è quello compreso tra i 1900 e i 2600 mt. dove la pietraia alpina è intervallata da sfasciumi. Durante l'inverno scende a quote più basse anche 700-800 mt.

**Alimentazione:** si nutre essenzialmente di bacche e germogli, in estate anche di insetti e larve.

**Riproduzione:** è un uccello monogamo, la coppia nel mese di maggio raggiunge il territorio riproduttivo. Il maschio in questo periodo difende il territorio e rivela la sua presenza con il caratteristico canto. Dopo l'accoppiamento la femmina depone da 6 a 14 uova in una semplice buca nel terreno rivestita di piume ed erba che cova per 24-26 giorni. Subito dopo la schiusa i pulcini sono in grado di seguire la madre. Presenta un dimorfismo sessuale impercettibile.

**Maschio**, nell'adulto è sempre presente uno sperone su ciascuna zampa. Le fatte sono cilindriche e leggermente incurvate con un'estremità più grossa e biancastra.

**Femmina**, gli speroni sono assenti, raramente ci può essere uno sperone appena abbozzato ma su una sola zampa. Le feci nella femmina sono a forma di chiocciola e un colore verdastro.





# COTURNICE

Per differenziare i soggetti adulti da quelli giovani durante il periodo tardo estivo autunnale, è possibile basarsi sulla presenza-assenza delle due penne remiganti primarie più esterne (RP9 e RP10) : nei soggetti giovani sono sempre presenti e più appuntite delle altre mentre nei soggetti adulti sono arrotondate e possono essere assenti in quanto cadute e non ancora ricresciute.

Inoltre in alcuni soggetti giovani all'inizio di ottobre possono essere presenti alcune penne remiganti secondarie non ancora mutate di una colorazione screziata molto diversa da quelle nuove.



Un ulteriore indice di distinzione di un soggetto adulto da una giovane è l'osservazione del calamo delle ultime due penne remiganti primarie, se è presente l'astuccio, più scuro per la presenza di sangue, significa che le penne sono in crescita, quindi si tratterà di un soggetto adulto.

La caccia alla coturnice è regolamentata da specifici piani di prelievo stabiliti in seguito a censimenti che vengono svolti in aree campione.

I **censimenti primaverili** si svolgono dal 15 aprile al 31 maggio con l'ausilio di richiami acustici (registratori) che emettono il verso dei maschi al fine di stimolare la risposta degli esemplari presenti sul territorio.

I **censimenti estivi** si svolgono con l'ausilio dei cani dressati dal 15 agosto al 15 settembre per stabilire il successo riproduttivo.

Tra le cause di mortalità troviamo i predatori, pascolo indiscriminato, cani da pastore non controllati e abbandono delle colture in quota.

# LEPRE VARIABILE

(*Lepus timidus varronis*)

## CENNI SCIENTIFICI

La lepre variabile, nota anche con il nome di lepre bianca o lepre alpina, è un mammifero appartenente all'Ordine dei Lagomorfi, alla Famiglia dei Leporidi ed al Genere *Lepus* (comprendente circa 25 specie), in Italia è presente la specie *Lepus timidus varronis*. Rispetto alla lepre comune è di corporatura più breve (50-60 cm) con orecchie più corte (7-11 cm), la coda misura 4-7 cm., il peso medio dei soggetti adulti è intorno ai 2 / 2,5 chilogrammi, con una leggera predominanza della femmina rispetto al maschio.

Presenta testa rotonda, occhi grandi con pupilla marrone ed naso rosa. La dentatura è caratterizzata dalla presenza di 6 incisivi di cui 4 ben sviluppati distribuiti a coppia sia sulla mascella che sulla mandibola ed i rimanenti 2, molto più piccoli, subito dietro ai due incisivi principali sulla mascella. Il dimorfismo sessuale non esiste, pertanto la differenziazione del sesso si deve basare sull'osservazione dei genitali. Si stima che la vita media, determinata su capi marcati e ricatturati, vada dai 3 agli 5 anni.

**Habitat:** la lepre variabile vive in una fascia compresa tra i 1500 e i 2000 mt. per spingersi anche sino ai 3000 mt durante l'estate quando si rifugia tra i massi e le fenditure delle rocce.

**Alimentazione:** si ciba di piante erbacee, bacche, radici, funghi, germogli, cortecce; nel periodo invernale, scava gallerie nella neve per raggiungere il cibo, solo abbondanti neviccate, la spingono a scendere ai margini dei boschi. Le lepri variabili sono attive dal crepuscolo fino all'alba, non sono animali territoriali, sono socievoli tra loro con un home range di circa 100 ha per singolo animale. Solamente durante il periodo degli amori o quando si ha scarsità di cibo, si possono verificare fenomeni di competizione spaziale.

**Riproduzione:** il periodo riproduttivo è compreso tra maggio ed agosto, la femmina è feconda ad un anno di età, il maschio è poligamo e combatte per la conquista delle femmine. L'ovulazione avviene solo se vi è stato l'accoppiamento. Generalmente partoriscono due volte all'anno da 2 a 5 piccoli, la gestazione dura 50 giorni, i piccoli alla nascita hanno gli occhi aperti ed il corpo ricoperto di peli, vengono allattati per tre, quattro settimane e poco dopo i leprotti sono indipendenti. La sex ratio nelle popolazioni di lepre variabile è all'incirca pari ad 1:1. In questa specie vi può essere il fenomeno della sovrapposizione delle gravidanze (superfetazione): un corno uterino ospita cellule uovo appena fecondate, mentre l'altro può essere prossimo al parto. La parentela tra la lepre bianca e la lepre comune (*Lepus europaeus*) è molto stretta tanto che le due specie possono incrociarsi e dare origine ad ibridi fecondi.

Tipico di questa specie è la dicromia, che ne caratterizza il mantello, durante i mesi estivi la pelliccia appare di colore grigio-marrone tranne la coda che rimane sempre bianca; mentre con l'avvicinarsi dell'autunno-inverno la livrea assume una colorazione progressivamente sempre più chiara sino al bianco completo, solo la punta delle orecchie rimane nera.



Mantello inizio ottobre



# LEPRE VARIABILE

**Fine ottobre:  
quasi completamente bianco**



Per distinguere animali giovani da quelli adulti, bisogna ricorrere all'esame del lato esterno dell'arto anteriore poco sopra l'articolazione carpale e verificare se vi è la presenza di una protuberanza (tubercolo di Stroth) che tende a scomparire nell'animale adulto.

Per la lepre variabile, a differenza della lepre comune, i censimenti comportano notevoli difficoltà, in quanto il conteggio diretto notturno con l'uso di fonti luminose, nel periodo primaverile, è praticamente impossibile visto l'ambiente in cui vive. Pertanto il numero dei capi di lepre variabile prelevabili in ogni stagione venatoria viene calcolato valutando il numero degli abbattimenti degli anni precedenti.

Sono allo studio metodologie per avere una più precisa stima della presenza della specie, quali il conteggio e l'esame delle fatte e delle orme su transesti prestabiliti (indice chilometrico di abbondanza).

I principali fattori di mortalità sono rappresentati dalla disponibilità di cibo durante il periodo invernale condizionato dalla copertura nevosa, da malattie (principalmente parassitosi), dalle trasformazioni ambientali che modificano l'habitat e dall'eccessivo disturbo antropico durante tutto l'anno che obbliga la lepre variabile a spostamenti anche diurni, diventando così una facile vittima dei predatori in continuo aumento.

Questo opuscolo è stato redatto per meri fini didattici nello spirito di fornire agli operatori sul campo qualche conoscenza utile all'esame dell'animale ad abbattimento avvenuto.

Il Tecnico Faunistico  
Benatti dott. Massimo